Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 13 febbraio** — **Numero 38**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-61

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 26: » » 15: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbonati ed a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume che la Direzione della casa penale in Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ora terminato la spedizione del terzo volume della Raccolta dell'anno *1914*.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del volume medesimo dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto che la Direzione della casa penale in Roma (Tipografia delle Mantellate) ha ora terminato la spedizione degli atti in foglio sciolto dai numeri 1404, 1408, 1428 dell'anno 1914 e del n. 14 del 1915.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento degli atti medesimi dovranno presentarsi entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 107 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il concorso dello Stato nelle spese per le opere di irrigazione di cui agli articoli 10, 11 e 12 della legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª, è esteso alle derivazioni ed elevazioni d'acqua a scopo d'irrigazione, inferiori ad un modulo (litri cento al minuto secondo, ma superiori a tre litri al minuto secondo.

Art. 2.

Il concorso dello Stato per queste opere comprese fra tre litri al minuto secondo e un modulo avrà la durata di anni trenta e verrà corrisposto nella misura di lire tre di interesse annuo per ogni cento lire di capitale speso per eseguire le opere di presa, eduzione e condotta delle acque, compresi i serbatoi, i canali e gli apparecchi elevatori, per il primo decennio e di lire due per i due decenni successivi.

Art. 3.

Il concorso dello Stato per l'esecuzione delle opere di derivazione d'acqua d'irrigazione superiori a litri cento al minuto secondo sarà del tre, del due e dell'uno per cento, rispettivamente, per tre decenni consecutivi, come per le opere di prima categoria considerate dalla legge predetta.

Art. 4.

Le disposizioni del n. 2 dell'art. 12 ed il secondo comma dell'art. 13 della predetta legge 28 febbraio 1886, n. 3732, relative al concorso dei Comuni e delle Provincie nel sussidio dello Stato, non sono estese alle derivazioni inferiori a litri cento al minuto secondo.

Art. 5.

Ai privati che intraprenderanno a scopo irriguo le opere previste dall'art. 2 il Ministero di agricoltura, industria e commercio è autorizzato a concedere, entro il limite rappresentato dal valore delle quote di concorso governativo di cui all'articolo stesso, scontate al quattro per cento e col vincolo delle medesime, mutui ammortizzabili in trent'anni all'interesse del quattro per cento all'anno.

Le somme occorrenti per tali mutui saranno anticipate dalla Cassa depositi e prestiti, all'interesse del quattro per cento, al Ministero di agricoltura, industria e commercio, che preleverà poi dallo speciale stanziamento nel suo bilancio passivo, autorizzato col successivo art. 6, la somma necessaria per pagare annualmente alla Cassa dei depositi e prestiti gli interessi e la quota di ammortamento delle somme da essa anticipate.

Nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio e nel bilancio di entrata si dovranno inscrivere i capitoli relativi alla somministrazione del capitale dei mutui sopradetti.

Art. 6.

Nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio sarà inscritta, a partire dall'esercizio 1915-1916 la somma di L. 90.000 in aumento di quella del corrispondente capitolo 124 dell'esercizio 1914-1915, quale concorso dello Stato nelle spese delle nuove opere di irrigazione eseguite in relazione con la legge presente.

Art. 7.

I progetti di derivazione che presumibilmente importino una spesa superiore a lire cinquemila dovranno essere preventivamente approvati dal genio civile.

Il costo delle opere verrà stabilito in seguito a collaudo da praticarsi pure dal genio civile, ed a questo corpo sarà anche affidata la misura della portata delle acque da farsi per almeno due volte in tempo di magra.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA — CARCANO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 112 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380 e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, che stabilisce le indennità eventuali per il R. esercito e successive modificazioni;

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, per l'esercizio provvisorio del primo semestre dell'anno finanziario 1914-915;

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, che proroga le disposizioni della legge suddetta anche nel secondo semestre 1914-915, sino a quando i singoli stati di previsione non siano stati approvati per legge;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei giorni in cui è dovuta agli ufficiali superiori ed

inferiori del R. esercito l'indennità di trasferta di 1ª o di 2ª categoria a norma del regolamento per le indennità eventuali approvato con R. decreto 19 aprile 1907, n. 201, spetta pure agli ufficiali medesimi una indennità speciale di L. 2.

Art. 2.

Ai sottufficiali, caporali e soldati, quando spetta la indennità di trasferta di 1ª categoria, è pure dovuta una indennità speciale nella misura seguente:

Maresciallo di qualunque grado, maestro d'arme di qualunque classe e sergente maggiore, L. 1,50.

Sergente L. 1.

Caporale maggiore, caporale, appuntato e soldato L. 0,80.

Le stesse indennità spettano per i corrispondenti gradi nell'arma dei carabinieri Reali.

Art. 3.

Il presente decreto decorre dal 1° marzo al 31 maggio 1915 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 118 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito, modificata con legge 8 giugno 1913, n. 601;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525, e modificato con leggi 10 luglio 1910, n. 443, 17 luglio 1910, nn. 515 e 531 e con i Nostri decreti, da convertirsi in legge, 8 novembre 1914, numero 1248, 15 novembre 1914, n. 1249 e 31 dicembre 1914, n. 1431;

Visto il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, modificato con leggi 6 luglio 1903, n. 362, e 17 luglio 1910, n. 515;

Ritenuta la opportunità di provvedere, in vista della presente situazione internazionale, alla costituzione ed al funzionamento di alcuni speciali comandi e servizi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Potranno essere collocati a disposizione, in soprannumero al ruolo dello stato maggiore generale stabilito dal Nostro decreto 29 dicembre 1910, n. 951:

1 tenente generale,

25 maggiori generali,

i quali rientreranno in organico di mano in mano che cesserà la ragione del loro collocamento a disposizione e non oltre il 31 dicembre 1916.

Essi potranno essere nominati, temporaneamente e per incarico, ad un comando o ad un ufficio ed avranno diritto alle indennità relative ovvero a quelle previste dalle vigenti leggi per cariche corrispondenti.

Sino al 31 dicembre 1916 potranno conseguire il grado di maggior generale anche i colonnelli che non abbiano tenuto per un intiero biennio il comando di un reggimento o di un equivalente reparto o scuola.

Art. 2

Alla tabella organica VI, annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, sono aumentati:

2 tenenti colonnelli,

19 maggiori.

Fermo restando il disposto del Nostro decreto 4 agosto 1913, n. 1057, per l'applicazione dell'art. 4 della legge 27 giugno 1912, n. 698, si provvederà con decreto Reale, udito il parere del Consiglio di Stato, a salvaguardare, di fronte all'acceleramento che seguirà nelle promozioni ad anzianità por effetto di tale aumento di organico, i diritti degli ufficiali che conseguiranno con ritardo il titolo per l'avanzamento a scelta.

Art. 3.

Potranno essere collocati fuori quadro, in soprannumero alla tabella XV annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito:

27 tenenti colonnelli,

42 maggiori dell'arma di artiglieria,

i quali rientreranno in organico entro il 31 dicembre 1916.

A salvaguardare i diritti degli ufficiali, che conseguiranno il titolo per l'avanzamento a scelta, mentre vi saranno ufficiali fuori quadro per effetto del presente articolo, si provvederà nel modo indicato nell'articolo precedente.

Art. 4.

Potranno essere affidate, temporaneamente e per

incarico, funzioni analoghe a quelle di comandante di brigata o di reggimento rispettivamente a colonnelli e tenenti colonnelli in servizio attivo permanente o richiamati dal congedo, i quali eserciteranno sulle truppe dipendenti le attribuzioni disciplinari proprie di tali comandi e riceveranno le indennità relative.

Ai comandi di reggimento che si rendessero in conseguenza scoperti potranno essere preposti tenenti colonnelli.

Art. 5.

Gli incarichi di cui ai precedenti articoli 1 e 4 non costituiranno titolo all'avanzamento nè daranno luogo all'applicazione dell'art. 9 della legge 2 luglio 1896, n. 254.

Art. 6.

Agli ufficiali, che per non essere stati giudicati idonei all'avanzamento o che, trovandosi in aspettativa, non possono essere compresi nelle promozioni ad anzianità derivanti dall'aumento di organico e dai collocamenti a disposizione o fuori quadro di cui agli articoli precedenti, sarà poi, qualora conseguano la dichiarazione di idoneità per gli anni 1915 o 1916 e salvo sempre il disposto dell'art. 54 della legge 2 luglio 1896, n. 254, esteso il trattamento previsto dall'art. 2 del Nostro decreto 31 dicembre 1914, n. 1431.

Art. 7.

Nel computo delle promozioni annue agli effetti dell'art. 29 del Nostro decreto 18 luglio 1912, n. 867, non si terrà conto delle promozioni che avverranno in applicazione dei precedenti articoli 1 e 3.

Art. 8.

All'articolo 14 della legge 2 luglio 1896, n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito è aggiunto il seguente capoverso:

« Nell'arma dei carabinieri Reali i sottotenenti di milizia territoriale sono nominati fra i marescialli congedati dell'arma stessa, i quali abbiano età non superiore ai 46 anni e posseggano gli altri requisiti da determinarsi con decreto Reale ».

Art. 9.

Le disposizioni di cui sopra avranno vigore dal 16 febbraio 1915.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 93 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. unico della legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 suddetta;

Visto il R. decreto 29 marzo 1914, n. 967, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Bari è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della legge del 4 giugno 1911, n. 487, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Bari indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° febbraio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito dalla somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17

(ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Bari emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di gennaio 1915, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di febbraio successivo.

Art. 4.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Bari per l'esercizio finanziario 1914-915 comprenderà anche i 5[12 delle entrate e delle spese relative ai Comuni indicati nell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Bari

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Acquaviva delle Fonti	22,664 16	1,334 72	23,998 88	24	22
2	Altamura	38,855 64	2,065 03	40,920 67	41	41
3	Loseto	1,544 34	95 36	1,639 70	2	2
4	Terlizzi	32,167 15	1,873 79	34,040 94	33	31
5	Valenzano	8,484 35	582 52	9,066 87	10	9
	Totali	103,715 64	5,951 42	109,667 06	110	105

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 114 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuta la necessità di agevolare il sollecito impianto di case mobili nei luoghi colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915 e di esentare dai gravami doganali e daziari gli oggetti mandati in soccorso dei danneggiati, e di provvedere alla proroga dei termini per le denuncie e per i pagamenti relativi alle tasse di successione, registro e manomorta;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È accordata l'esenzione dai diritti doganali per l'importazione di case mobili provenienti dall'estero, destinate ad essere impiantate ed a rimanere in uso nel territorio dei Comuni indicati nell'art. 1 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, e nell'art. 1 del R. decreto 5 febbraio 1915, n. 62, a condizione che siano importate entro il 30 giugno 1915.

È pure accordata l'esenzione per i materiali acquistati dallo Stato ed importati entro il 30 giugno 1915 per la costruzione di case mobili nel territorio dei Comuni suddetti.

Art. 2.

È data facoltà al ministro delle finanze di concedere fino al 30 giugno 1915 la esenzione dal pagamento dei diritti doganali per gli oggetti provenienti dall'estero e destinati al soccorso dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Il ministro predetto potrà altresì concedere sino al 30 giugno 1915, la introduzione in franchigia da dazio interno di consumo nel comune chiuso di Roma degli oggetti offerti ai Comitati di soccorso per i danneggiati stessi rifugiatisi nel detto Comune.

Art. 3.

Nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915 sono prorogate di sei mesi le legali scadenze per il pagamento delle tasse relative a successioni apertesi anteriormente alla data del disastro.

Per le successioni che si sono aperte e si apriranno nei detti Comuni dal 13 gennaio a tutto il 31 dicembre 1915, e per le successioni di persone perite nel disastro, ma che avevano domicilio in Comuni non danneggiati, il termine per la denuncia è esteso ad un anno, computabile dalla data dell'accertamento legale dei decessi.

Le successioni apertesi negli stessi Comuni prima del 13 gennaio 1915 per le quali a questa data non fosse ancora scaduto il termine per la denuncia saranno esenti dalla soprattassa di tardiva denuncia, se siano denunciate a tutto il mese di dicembre 1915.

Art. 4.

In conformità di quanto è stabilito con l'art. 4 del R. decreto 5 febbraio 1915, n. 62, il termine di due anni fissato dall'art. 6 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *C*, per la giustificazione della litigiosità o dubbia esigibilità di crediti ereditari, deve computarsi, riguardo alle successioni, di cui nella seconda e nella terza parte del precedente articolo, non dal giorno della morte del *de cujus* ma dalla data della denuncia della successione.

Art. 5.

Sono esenti dalla soprattassa di pagamento tardivo le successioni apertesi nei Comuni indicati nei precedenti articoli anche anteriormente al 13 gennaio 1915, purchè la scadenza del termine per il pagamento della tassa sia avvenuta dopo questa data.

L'Amministrazione ha facoltà di accordare che le tasse, di cui nel comma che precede, siano pagate a rate, senza intereressi, in un termine non maggiore di tre anni.

Art. 6.

Per le tasse di manomorta esigibili nel 1915 sui redditi dei corpi morali esistenti nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, sono prorogate di un anno le scadenze stabilite dall'art. 13 della legge 13 settembre 1874, n. 2078 (testo unico).

Le somme che risulteranno dovute tenuto conto delle intervenute variazioni di patrimonio e di redditi, potranno essere ripartite in rate, a cominciare dal 1916, esclusa ogni corrisponsione di interessi e di soprattassa di pagamento tardivo.

Uguale proroga e la stessa facoltà sono concesse per le tasse di manomorta sui detti redditi, relative al 1915 ed esigibili nel 1916.

Art. 7.

Per i Comuni danneggiati dal terremoto sono prorogati di tre mesi i termini stabiliti dalla legge sulla tassa di registro e bollo e congeneri per la presentazione di denuncie o il pagamento delle tasse dovute, che sieno scadute o che vengano a scadere sino a tutto il 31 gennaio 1916.

Art. 8.

Il ministro delle finanze prescriverà le norme e le cautele necessarie per assicurare l'esatta osservanza del presente decreto, che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Le franchigie contemplate negli articoli 1 e 2 si estendono alle importazioni dall'estero ed alle introduzioni nel comune di Roma già effettuate dal 16 gennaio 1915.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 78

Regio Decreto 14 gennaio 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, vengono concentrate nella Congregazione di carità di Castel San Pietro (Bologna) le locali opere pie ospedale ed orfanotrofio, ed a favore di quest'ultimo viene trasformata l'altra opera pia locale denominata « Scuola di carità ».

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 4 febbraio 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Molinella (Bologna).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto con il quale i poteri del R. commissario di Molinella sono prorogati di tre mesi.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine le indagini già avanzate nei riguardi delle precedenti Amministrazioni e di procedere in modo conveniente e stabile alla riorganizzazione dei principali servizi municipali.

D'altra parte, mentre perdura nella popolazione un'anormale stato di agitazione, la convocazione dei comizi in tale momento, acuendo dissidî ed inasprendo le lotte locali non del tutto sopite, allontanerebbe il ritorno a quella tranquillità che invece è d'uopo ricondurre nello spirito pubblico.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Molinella, in provincia di Bologna;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Molinella è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 7 febbraio corr., in Capitone, provincia di Perugia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria fonotelegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno collegata alla ricevitoria telegrafica di Narni.

Roma, 8 febbraio 1915.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Seduta del 1° ottobre 1914

Pensioni civili

Matta Carlo, 1° segretario Intendenza finanza, L. 3607.
Marucci Luigia ved. Duranti, L. 210.
Militello Giovanni, operaio guerra, L. 620.
Gotti Benedetto, agente manutenz. teleg., L. 633.
Giangrande Raimondo, op. artiglieria, L. 900.
Barbieri Giuseppe, op. guerra, L. 1000.
Chinotto Catterina ved. Marinoni, L. 626.
Vellani Sante, op. guerra, L. 510.
Tagliapietra Angela ved. Vio, L. 150.
Priori Giuseppe, agente manutenzione poste, L. 1466.
Penesich Costantina ved. Tamburini, L. 293,33.
Putro Maria Caterina ved. Centi, L. 175.
Botti Giuseppina ved. Massari, L. 789,66.
Tartarini Maria ved. Sorgente, L. 391,33.
Squilloni Assunta ved. Biscioni, L. 575,66.
Boresti Ernesta, ved. Bonivento, L. 220.
Gammella Napoleone, brig. poste, L. 1600.
Francesconi Maria Luigia ved. Tricò, L. 158,33.
Loffari Ulisse, op. artiglieria, L. 965.
Tarditi Margherita, ved. De Maria, L. 247,50.
Vannini Filomena ved. Castaldi, L. 172.
Piazzoli Stanislao e orf. di Carlo, ufficiale d'ord. guerra, L. 518,33.
Gattai Lepoldo, 1° ragioniere Intend. finanza, L. 3600.
Favero Antonia ved. Margherini, L. 800,66.
Scassi Giuseppe, agente manutenz. poste, L. 1434.
Musso Pietro, messaggero postale, L. 1360.
Dari Maria, ved. Battistelli, L. 1066,66.
Mezzaroba Stella ved. Franco, L. 152.
Giansante Salvatore, agente manutenz. Poste, L. 1434.
Manganella Raffaele, ispettore genio lavori pubblici, L. 8000.
Lideri Mario e orf. di Adolfo, cancell. pretura, L. 451.
Massa Giov. Batta, cass. mag. tabacchi, L. 2400.
Casella Giuseppe, ingegnere genio civile, L. 4000.
Costa Edmonto, orf. di Alfonso, ispett. pubblica sicurezza, L. 592.
Bertoni Cristina ved. Biglione, L. 1344,66.
Pedrizzi Giuditta ved. Vernicchi, L. 1825,66.
Giannuzzi Alessandro, nocchiere porto, L. 1072.
Trenchi Ernesto, magazziniere interno, L. 2183.

Busonera Giuseppa, op. tabacchi, L. 585,64.
Zedda Efisia, id., 390,78.
Roba Maria, marit. Gazzano, id., L. 452,84.
Ponzoni Elena, marit. Gualtieri, id., L. 613,44.
Dessi Francesca, marit. Melis, L. 335,04.
Bottaro Maria Rosa, marit. Ottanello, L. 371,43.
Gasparini Bartolomeo, operaio tabacchi, L. 1434,81.
Lena Maria Pasqua, maritata Baccelli, id., L. 521,82.
Patierno Giuseppe, id. Fiore, id., L. 742,42.
Antiero Carmina, ved. Accardo, L. 225.
Testi-Saffo Giovanna, ved. Andrea, L. 1027,33.
Sandri Teresa, ved. Baldo, L. 236,66.
Guadagnini Anacleto, dirett. musica, L. 3672.
Ghersi Ernesta, ved. Moreno, L. 451.
Sugnor Rosa, ved. Casati, L. 250.
Corsanego Anna, ved. Giocoliere (indennità), L. 2333.
Calzolari Maria, ved. Scaglietta, L. 1715,33.
Becagli Salvina, ved. Spanata, L. 622.
Bertoncini Maria Rosa, ved. Salotti, L. 268,66.

Pensioni militari

—

Cenatiempo Cristoforo, capo timoniere, L. 2016.
Caredda Salvatore, app. finanza, L. 953,88.
De Vita Giuseppe, brig. finanza, L. 1253,77.
Lazzarolo Umberto, maresciallo id., L. 1830,10.
Roper Giuseppe, capo furiere, L. 2016.
Hunz Giovanni, 1° macchinista, L. 2116,80.
Balderi Luigi, app. finanza, L. 413,90.
Cerrella Giuseppe, maresciallo id., L. 1762,95.
Manna Giuseppe, nocchiere, L. 1728.
Marroni Filippo, cannoniere, L. 840.
Gatti Lorenzo, brig. finanza, L. 1253,77.
Rodolfi Pietro, maresciallo guardia finanza, L 1328.
Sauvaigne Umberto, id. id., L. 601,03.
Mingioli Alfonso, brigadiere finanza, L. 1012,87
Stefani Matilde, ved. Aymoino, tenente generale, L 2666,66.
Murgia Ida, ved. Uccello, tenente colonnello, L. 1173,33.
Bisceglia Francesco, brigadiere finanza, L. 1012,87.
Milo Carmine, sotto capo fuochista, L. 936.
Preiato Rosaria, orf. di Giuseppe, L. 420,50.
Dardano Costantino, capitano, L. 3409.
Zerillo Giuseppe, appuntato finanza, L. 545,67.
Fontana Giuseppe, brigadiere finanza, L. 1012,87.
Nardilli Francesco, nocchiere, L. 2116,80.
Ruberti Egidio, 1° macchista, L. 2116,80.
Ferrara Cesare, 2° capo fuochista, L. 1308.
Portolano Serafina, ved. Di Maio, L. 181,11.
Ponzi Concetta, ved. Bianchi, L. 288.
Argenio Amalia, ved. Battiner, L. 291,33.
D'Agostino Egidio, maresciallo finanza, L. 1406,95.
Braccini Giuseppe, capo furiere, L. 1864,80.
Ferrandico Salvatore, 2° capo cannoniere, L. 1200.
Gallini Olga, ved. Frassinoli, L. 356,40.
Monaco Antonio, soldato, L. 1008.
Stissi Francesco, id., L. 612.
Proietti Giuliano, carabiniere, L. 640.
De Prati Pietro, id., L. 640.
Boscolo Marcello, marinaro, L. 840.
Pardini Duilio, soldato, L. 540.
Ferretti Angelo, id., L. 612.
Dapiaggi Amilcare, id., L. 540.
Barco Antonio, id., L. 612.
Ragusa Filippo, id., L. 1008.
Tortorello Pieretta, ved. Romagnoli, L. 1204,66.
Battaia Daniele, padre di Pietro, caporale, L. 840.
De Paoli Vincenzo, padre di Vincenzo, soldato, L. 202,50.
Leonardi Angiolo, padre di Fortunato, id., L. 630.
Garbaccio Giacomo, id. di Rinaldo, id., L. 840.
Carosio Aristide, capitano, L. 2660.
Tierno Francesco, soldato, L. 612.
Catena Serafino, id., L. 540.
Cavallo Antonio, id., L. 300.
Cerruti Marco, maresciallo RR. CC., L. 1381,32.
Calvagna Mario, guardia di città, L. 350.
Oliva Giovacchino, capo guardia carceri, L. 1260
Pedrazzini Paolo, sergente, L. 963,23.
Vignola Felicina, ved. Lando, L. 1307,66.
Rodellono Luigi, maresciallo finanza, L. 1564,87.
Busacchi Nazzerena, ved. Mattioni, L. 399,46.
Schifani Ferdinando, capo timoniere, L. 1864,80.
Monti Filippo, padre Emilio, L. 630.

Seduta dell'8 ottobre 1914:

Pensioni civili

—

Cattani Edgardo, orf. di Pietro, op. marina, L. 300.
Marverti Merula, ved. Griffini, L. 2522,66.
Costa Giuseppe, impiegato daziario, L. 1000, di cui:
 a carico dello Stato, L. 147,86;
 a carico del comune di Caltanissetta, L. 852,14.
Mongiardini Michele, capo fanalista, L. 1056.
Langella Carolina, ved. Paturzo, L. 221,66.
Boschetti Elisa, ved. Degli Esposti, L. 676.
Musso Anna Maria, ved. Taormina, L. 1866,66.
Napoleone Maria Palona, ved. Troiano, L. 453,66.
Gotzia Giovanna, ved. Castellano, L. 484.
Capasso Margherita, orf. Michele, L. 416,66.
Gregori Luigi, cancell. pretura, L. 2091.
Bonifacio Giovanni, op. marina, L. 700.
Linari Maria Carolina, ved. Chelotti, L. 688,66.
Contini Annita, ved. Righetti, L. 250.
Mussini Pasqua, ved. Martinez, L. 576.
Marcucci Vittoria, ved. Bini, L. 544.
Paoli Pisana, ved. Lanciai, L. 820.
Orsi Enrico, brig. poste, L. 1336.
Perosino Angelo, rag. capo Intendenza finanza, L. 4802.
Ficai-Veltroni Gustavo, vice prefetto, L. 5100.
Ciaravola Aurora, ved. Scalzo, L. 186,66.
Bertola Giov. Batta, delegato tesoro, L. 4802.
Carvelli Luigi, cancell. pretura, L. 1217.
Cecchi Anna, ved. Placioli (indennità), L. 6333.
Salaris Maddalena, ved. Rigoldi, fanalista, L. 269,33.
Bolla Luciano, capo tecnico forestale, L. 2236.
Mazzinghi Maria Angiola, ved. Grassi, L. 702.
Terranova Anselmo, orf. di Salvatore, L. 506,33.
Brunati Luigia, ved. Russo, L. 243,75.
Altamura Andrea, applicato R. avvocatura (indennità), L. 2083.
Chessa Salvatorica, ved. Albergoni (indennità), L. 2850.
Patalano Vincenzo, app. R. avvocatura (indennità), L. 1666.
Piras Maria, ved. Pin (indennità), L. 1541.
Rabocci Augusto, assistente genio militare, L. 2406.
Quercioli Zimma, ved. Rustignoli, L. 573,33.
Curreno Francesco, agente Ministero poste, L. 1155.
Laboccetta Matilde, ved. Paolotti (indennità), L. 1541.
Polito Maria, ved. Planderi, L. 196,66.
Galli Giacomo, op. guerra, L. 750.
Bonati Anna, ricev. registro (indennità), L. 5423.
Funari Olga, ved. Olivelli, L. 1071, di cui:
 a carico dello Stato, L. 977,02;
 a carico del Monte pens. maestri elem., L. 94,64.
Monticelli Veronica, ved. Serpieri, L. 717.

Cardarelli Clementina, orf. Fedele, ispett. gen. poste, L. 1622.
Forti Elisa, ved. Castelfranco, L. 1621,66.
Formisani Maria, ved. Reggianini, L. 492,66.
Brondolo Caterina, ved. Pianarta, L. 384.
Donelli Eugenio, messagg. postale, L. 1312.
Cataldi Carlo, prefetto, L. 8000.
Marro Marco, prof. Ist. tecnico, L. 3728.
Ingianna Antonio, agent. manut. poste, L. 1434.
Avellino Alberto, consigl. appello, L. 4820.
Errin Maria Angela, op. tabacchi (indennità), L. 1009,80.
Parodi Medea, m.ta Ottonello, id. (id.), L. 1560.
Camba Rita, m.ta Mulas, id. (id.), L. 1159,20.
Cicotto Francesco, id., L. 1053,81.
Volpe Teresa, m.ta Actis, id. (indennità), L. 836,40, di cui:
a carico dello Stato, L. 275,74;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 560,66.
Dotta Erminia, m.ta Corona, id. (id.), L. 1206.
Morselli Emilia, m.ta Marinelli, id. (id.), L. 1025,55, di cui:
a carico dello Stato, L. 343,09;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 682,46.
Fedeli Isolina, m.ta Ughi, id., L. 433,37.
Casali Annunziata, ved. Borselli, id., L. 556,41.
Rocca Maria, m.ta Casini, id. (indennità), L. 1170,60.
Puppo Teresa, m.ta Grespo, id. (id.), L. 1773,60.
Ciceri Carlo, id., L. 1007,55.
Fiorini Maria, m.ta Frullini, id., L. 477,73.
Bittoni Maria, id. (id.), L. 714, di cui:
a carico dello Stato, L. 289,46;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 424,54.
Traverso Teresa, m.ta Bianchini, id., L. 373,15.
Benatelli Elisa, m.ta Nobile, id. (indennità), L. 751,20, di cui:
a carico dello Stato, L. 226,62;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 524,58.
Regazzo Giuseppe, id. (id.), L. 1526,40, di cui:
a carico dello Stato, L. 688,78;
a carico Cassa nazionale di previdenza, L. 837,62.
Savarino Lucia, m.ta Guglielmotti, id. (id.), L. 846,30, di cui:
a carico dello Stato, L. 268,01;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 578,29.
Chiappara Francesca, ved. Roncone, id., L. 585,11.
Mariani Teresa, id., L. 433,67.
Bondi Anita, ved. Salvati, L. 784.

Pensioni militari

Spagnolo Teresina, ved. Barbaro, maresc. finanza, L. 576,88.
Sempreboni Giovanni, id. RR. CC., L. 1153,40.
Manfroi Riccardo, 1° macchinista, L. 2116,80.
Sommaiolo Salvatore, 2° capo fuochista, L. 1236.
Levantini Domenico, 1° nocchiere, L. 1915,20.
Lanata Emilia, ved. Capurro, L. 150,40.
Figuriti Vittoria, ved. Costa, L. 1853.
Sessi Vincenzo, capo furiere, L. 1555,20.
Pellizzoni Ettore, 2° torpediniere, L. 1272.
Prisco Luigi, maresc. RR. CC., L. 1686,30.
Cuomo Vincenzo, 2° capo fuochista, L. 1344.
Masala Gavina, ved. Saba, L. 202,50.
Beghè Marianna, ved. Grossi, L. 230.
Oliva Giuseppe, tenente, L. 2391.
Amatucci Salvatore, 1° macchinista, L. 2016.
De Langes Francesco, capo furiere, L. 1761.
Bertini Narciso, 2° capo nocchiere, L. 1128.
Cafiero Salvatore, maresc. RR. CC., L. 2116,80.
Ceccarelli Alfredo, brig. finanza, L. 1314, di cui:
a carico dello Stato, L. 1282,06;
a carico comune Firenze, L. 31,94.

Garzetta Luigi, guardia città, L. 366.
Corungio Filomena, ved. Giusto, L. 219,33.
Reggio Giuseppe, capitano, L. 3147.
Vimercati Maria, ved. Baria, L. 1505,66.
Mirelli Raffaele, capo meccanico, L. 1915,20.
Carpena Amalia, ved. Bonardi, L. 1866,66.
Piccardo Bernardo, capitano, L. 4080.
Borelli Ettore, app. RR. CC., L. 670,14.
Pirani Alberto, capo torp., L. 1965,60.
Fornarola Luigi, maresc. magg., L. 1762,95.
Mariotti Attilio, app. RR. CC., L. 395,56.
Gandini Annibale, maresc. id., L. 1861,56.
Seganti Filippo, maggiore, L. 4080.
Scammacca Filadelfio, soldato, L. 612.
Tambone Anna orf. Vincenzo, capitano, L. 340.
Ferrari Pietro, maresc. RR. CC., L. 1314.
Egiziano Luigi, 1° macchinista, L. 1965,60.
Arillotta Caterina, ved. Velonnà, L. 640.
Temani Oreste, 1° macchinista, L. 2116,80.
Mainolfi Rosa, ved. Marro, L. 202,50.
Mesaglio Giuseppe, guardia carceri, L. 1280.
Adorni Giacinto, maggiore, L. 3923.
Attanasio Pasquale, 2° capo cannon., L. 1128.
Alfarone Carmelo, app. finanza, L. 1114,46.
Nevano Andrea, 2° capo fuochista, L. 1164.
Graffi Giuseppe, 1° macchinista, L. 2116,80.
Orlando Oscar, id., L. 2066,40.
Grassini Alberto, capitano finanza, L. 3726.
Angeloni Luigi, 1° macchinista, L. 2116,80.
Dagnino Domenico, id., L. 2116,80.
Vinardi Antonio, id., L. 2116,80.
Gabasio Carlo, app. finanza, L. 1060,92.
Balbi Antonio, capo meccanico, L. 1814,40.
Scarpa Aniello, capo infermiere, L. 2116,80.
Mazza Ernesta, ved. Artioli, L. 635,10.
Bottalico Gaetana, ved. Grieco, L. 213,60.
Ragozzini Francesco, capo furiere, L. 2016.
Sollazzo Pasquale, capo meccanico, L. 2066,40.
Ferrero Gerolamo, maestro marina, L. 2066,40.
Musella Domenico, capo meccanico, L. 2116,80.
Pellegrino Eugenio, 2° nocchiere, L. 1128.
Colonna Romano Serafino, capitano, L. 3158.
Lappa Venanzio, padre di Enrico, soldato, L. 630.
Grimaldi Michele, tenente colonnello, L. 4661.
Bianchelli Anselmo, guardia finanza, L. 914,93.
Canevari Clotilde, ved. Drago, L. 1539,66.
Ruberto Carmine, capitano, L. 3432.
Pozzi Egidio, soldato, L. 630.
Falchi Antonio, padre di Antonio, soldato, L. 630.
Duchini Giovanni, padre di Federico, soldato, L. 630.
Rossi Damiano, padre di Giuseppe, id., L. 630,
Rivetti Lucia, ved. Biloni, L. 240.
Carbone Emilio, allievo fuochista, L. 840.
De Martino Costanzo, padre di Francesco, cannoniere, L. 315.
Comaschi Rosa, ved. Mazzoletti, L. 630.
Caselli Luigi, padre di Agostino, soldato, L. 630.
Bergamin Giuseppina, madre Fabris, L. 630.
Comincioli Alessandro, padre Giuseppe, caporale, L. 840.
De Lami Santa, ved. Comincioli, L. 840.
Fornera Anna, madre Madrussi, soldato, L. 630.
Abbamondi Giulio, capitano, L. 3704.
Perrosi Antonio, padre di Giuseppe, soldato, L. 630.
Lassura Elvira, ved. Valania, L. 1360.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 12 febbraio 1915.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
— Rendita 3,50 °[o] netto (1906)	82.79
— Rendita 3,50 °[o] netto (emissione 1902)	82 32
— Rendita 3,00 °[o] lordo	59.—
REDIMIBILI.	
— Buoni del tesoro quinquennali	96.77
— Obbligazioni 3 1[2 °[o] netto redimibili (Categoria 1ª)	—
— Obbligazioni 3 °[o] netto redimibili	390 —
— Obbligazioni 5 °[o] del prestito Blount 1866	90.50
— Obbligazioni 3 °[o] SS. FF. Med. Adr. Sicule	295.—
— Obbligazioni 3 °[o] (comuni) delle SS. FF. Romane	320.—
— Obbligazioni 5 °[o] della Ferrovia del Tirreno	459 —
— Obbligazioni 5 °[o] della Ferrovia Marremmana	—
— Obbligazioni 3 °[o] della Ferrovia Vittorio Emanuele	334.—
— Obbligazioni 5 °[o] della Ferrovia di Novara	—
— Obbligazioni 3 °[o] della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 5 °[o] della Ferrovia di Cuneo	—
— Obbligazioni 3 °[o] della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
— Obbligazioni 5 °[o] della Ferrovia Udine-Pontebba	—
— Obbligazioni 3 °[o] della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
— Obbligazioni 3 °[o] della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
— Obbligazioni 3 °[o] delle Ferrovie Livornesi A. B.	314.—
— Obbligazioni 3 °[o] delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	314.—
— Obbligazioni 5 °[o] della Ferrovia Centrale toscana	524.—
— Obbligazioni 6 °[o] dei Canali Cavour	—
— Obbligazioni 5 °[o] per i lavori del Tevere	—
— Obbligazioni 5 °[o] per le opere edilizie della città di Roma	—
— Obbligazioni 5 °[o] per i lavori di risanamento città di Napoli	—
— Azioni privilegiate 2 °[o] della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
— Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
— Obbligazioni 3 0[0 delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	298.—
— Obbligazioni 5 0[0 del prestito unificato della città di Napoli	84.—
— Cartelle di credito comunale e provinciale 4 0[0.	—
— Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 0[0 (antiche obbligazioni 4 0[0 oro della città di Roma)	440.—
— Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 0[0	—
— Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1[2 0[0 netto	461.51
CARTELLE FONDIARIE.	
— Cartelle di Sicilia 5 0[0	—
— Cartelle di Sicilia 3.75 0[0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 0[0	462.17
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1[2 0[0	—
— Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1[2 0[0	—
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 0[0	484.—
— Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1[2 0[0	436.—
— Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 0[0	461.—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0	489.—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 0[0	—
— Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1[2 0[0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 0[0	—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 0[0	494.50
— Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1[2 0[0	438.—
— Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 0[0	—
— Cartelle del Banco di San Spirito 4 0[0	—
— Credito Fondiario Sardo 4 1[2 0[0	—
— Credito Fondiario di Bologna 5 0[0	—
— Credito Fondiario di Bologna 4 1[2 0[0	—
— Credito Fondiario di Bologna 4 0[0	—
— Credito Fondiario di Bologna 3 1[2 0[0	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, delle obbligazioni redimibili 3 1[2 0[0 e 3 0[0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745

Esercizio 1914-915

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi

dichiarati al 1° febbraio 1915.

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
	Piroscafi ecc. in ferro od acciaio.				
1	31 maggio	1913	Provv. n. 5 (Giacomo).	150	Voltri (Cantiere Nattino).
2	4 settembre	»	id. n. 630	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
3	11 id.	»	id. n. 631	32	Id. (id.).
4	31 ottobre	»	id. n. 65	10.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
5	30 dicembre	»	id. n. 68.	4.500	Palermo (Cantieri navali riuniti).
6	17 gennaio	1914	id. n. 62.	2.950	Ancona (id.).
7	27 febbraio	»	id. n. 637	48	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
8	27 id.	»	id. n. 638	48	Id. id. id.
9	28 id.	»	id. n. 175	20.000	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
10	19 marzo	»	Azir (Draga)	20	Treviso (Società veneta di costruzioni meccaniche e fonderia).
11	2 maggio	»	La Fluviale (id.)	17	Treviso (Società veneta di costruzioni meccaniche e fonderia).
12	29 id.	»	n. 66	10.500	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
13	2 giugno	»	n. 109	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
14	22 id.	»	n. 64	2.950	Ancona (Cantieri navali riuniti).
15	9 luglio	»	n. 110	10.000	Muggiano (Fiat San Giorgio).
16	27 agosto	»	Emancipazione (Draga)	35	Treviso (Società veneta costruz. meccaniche e fonderia).
17	27 id.	»	Italia (id.)	12	Id. (id.).
18	29 ottobre	»	n. 60 (id.)	55	Venezia S. A. V. I. N. E. M.
19	17 novembre	»	n. 18 (404)	60	Chioggia (Cantieri Poli) (ing. Rodolfo Poli).
20	18 id.	»	n. 79 (35)	45	Venezia (Vianello Moro Sartori e C.).
21	18 id.	»	n. 80 (36)	45	Id. (id.).
22	18 id.	»	n. 81 (37)	45	Id. (id.).
23	5 dicembre	»	n. 278	5.600	Sestri Ponente N. Odero fu Aless. e C.°
24	12 gennaio	1915	n. 51	5.570	Cornigliano (Cantiere Officine Savoia).
			Totale . . .	83.314	
	Piroscafi in legno.				
	11 rimorchiatori di piccolo tonnellaggio			465	
			Totale generale . . .	83.779	

II. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio 1914 al 31 gennaio 1915	N.	14	Tonn.	17.191
Idem durante gli esercizi 1911-912, 1912-913, 1913-914	»	70	»	71.810
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	43	»	12.359
Totale navi	N.	127	Tonn.	101.360

Il direttore generale: BRUNO.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 febbraio 1915, in L. 106,05.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 12 febbraio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	105 09	105 48
Londra	26 42	26 49
Berlino	116.74	117.29
Vienna	91.05	91 69
New York	5.47	5 52
Buenos Aires	2 31	2 33
Svizzera	102.01	102.41
Cambio dell'oro	105.97	106.43

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 13 al 16 febbraio 1915:

Franchi	105.28 1/2
Lire sterline	26.45 1/2
Marchi	117.01 1/2
Corone	91.37
Dollari	5.49 1/2
Pesos carta	2.32
Lire oro	106.2)

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Secondo i comunicati ufficiali da Berlino e da Pietrogrado - questa volta completamente d'accordo - i russi hanno toccato un pieno insuccesso nella Prussia orientale, ad oriente dei laghi Masuriani, ove da qualche giorno rilevanti forze tedesche andavano ammassandosi per procedere ad una rapida offensiva.

Si dice che in questo insuccesso i russi hanno lasciato in mano del vincitore gran numero di prigionieri e molto materiale da guerra.

Sulla riva destra della Vistola i tedeschi vantano l'occupazione della città di Sierpe.

Nei Carpazi la situazione dei belligeranti è incerta, perchè tanto il comunicato ufficiale da Vienna, come il comunicato del grande stato maggiore russo, parlano di vantaggi ottenuti qua e là delle proprie truppe.

Nel settore franco-belga la situazione potrebbe dirsi immutata se non fossero segnalati piccoli scontri in vari punti del settore stesso, i quali hanno permesso ora ai tedeschi, ora agli alleati, o di guadagnare un poco di terreno o di strappare qualche trincea nemica.

Un telegramma ufficiale da Londra informa d'un'ardita operazione combinata di aereoplani e di idroplani inglesi nella regione Bruges-Ostenda.

Pare che gli aviatori siano riusciti a produrre gravi danni alle stazioni di Ostenda e di Blankenberghe.

Meno gravi sono invece i danni prodotti dagli aereoplani tedeschi che hanno volato ieri su Dunkerque.

Notizie dall'Africa sud-occidentale recano che in un combattimento fra tedeschi e inglesi, sul fiume Orange, questi ultimi hanno avuto la peggio.

Più dettagliate informazioni sulle operazioni militari suddette sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

Nella Prussia orientale è definitivamente stabilita la concentrazione di considerevoli forze tedesche che prendono l'offensiva e la sviluppano soprattutto in direzione di Wilkowiszki e di Lyck. È stato rilevato che nuove formazioni sono arrivate sul fronte del centro tedesco.

Le nostre truppe trattenendo il nemico si ritirano dalla linea dei laghi Masuriani.

Sul fronte della riva destra della Vistola, scontri locali hanno avuto luogo in direzione di Tischinetz verso Ostrolenka e nella regione di Serpez verso il fiume Skawa.

Sulla riva sinistra della Vistola continua soltanto il bombardamento.

Nei Carpazi abbiamo respinto con successo attacchi del nemico ad ovest di Gezolabertch in direzione di Iablokow, ad est del passo di Uszek, nonchè l'offensiva tedesca sulle colline di Koziouwna.

Sulle colline presso Rabbe ad est del passo di Loupkow, dopo un ostinato combattimento, abbiamo catturato circa 1000 prigionieri ed abbiamo preso un cannone.

Vienna, 12. — Secondo informazioni dei giornali le truppe austro-ungariche hanno occupato Suczawa, Radautz e Sereth in Bucovina.

I giornali ungheresi scrivono che l'artiglieria austro-ungarica ha guadagnato attualmente la superiorità sull'artiglieria russa, anche nel passo di Dukla ed affermano che i russi avrebbero subito perdite straordinariamente gravi.

I giornali scrivono che dalle conferenze tenute a Budapest fra i ministri austriaci ed ungheresi è risultato che le provvigioni di grano e farine nei due Stati della Monarchia basteranno completamente per il nutrimento della popolazione della Monarchia fino a quando potrà essere utilizzato il nuovo raccolto. Le conferenze hanno avuto un risultato del tutto soddisfacente anche per quanto riguarda la cessione da parte dell'Ungheria all'Austria dell'eccesso di provvigioni superflue.

Dunkerque, 12. — Aeroplani tedeschi avrebbero tentato di volare sopra Dunkerque la notte scorsa, ma sarebbero stati costretti a retrocedere da aeroplani alleati.

Vienna, 12. — Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

La situazione nella Polonia russa e nella Galizia occidentale è immutata.

I combattimenti sul fronte dei Carpazi continuano. Ovunque gli alleati, attaccando, guadagnano terreno passo a passo, malgrado l'accanita resistenza del nemico e l'entrata in azione di rinforzi russi concentrati in tutte le direzioni.

Le operazioni nella Bucovina progrediscono favorevolmente. Le nostre colonne, avanzando per le vallate della montagna, riguadagnano il suolo natale in combattimenti quotidiani. È stata raggiunta la linea del Sereth.

Berlino, 12. — Il comunicato ufficiale del grande stato maggiore di oggi annunzia dal teatro orientale che l'Imperatore è arrivato sul campo di battaglia alla frontiera della Prussia orientale. Le operazioni in questa regione hanno costretto i russi ad abbandonare in gran fretta le loro posizioni ad oriente dei laghi Masuriani. In certi punti i combattimenti continuano ancora. Finora i tedeschi hanno fatto circa ventiseimila prigionieri e catturato oltre venti cannoni e trenta mitragliatrici, ma la quantità di materiale da guerra conquistato non può essere ancora valutata, neppure approssimativamente.

Berlino, 13. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartier generale in data 12 febbraio:

Teatro occidentale della guerra. — Dopo una lunga assenza le navi nemiche sono apparse ieri di nuovo sulla costa. Aviatori nemici hanno lanciato bombe su Ostenda che non hanno prodotto alcun danno di natura militare.

Sul resto del fronte si sono svolti combattimenti di artiglieria. Il nemico ha lanciato particolarmente una gran quantità di munizioni contro le nostre posizioni in Champagne ma non ha ottenuto in nessuna località successi apprezzabili.

Presso Souain il nemico ha tentato un attacco di fanteria che è stato respinto, ed ha lasciato centoventi prigionieri nelle nostre mani.

La cifra dei prigionieri annunziata ieri in Argonne è aumentata di un ufficiale e di 119 uomini.

A nord-ovest di Verdun parecchie trincee nemiche sono state prese da noi mentre un contrattacco francese intrapreso inalberando la croce di Ginevra è stato respinto con gravi perdite per il nemico.

La fortezza di Verdun ha ricevuto circa 100 bombe lanciate da aviatori tedeschi.

I francesi sono riusciti nei Vosgi, a sud di Hartmannsweilerkopf, ad occupare una piccola trincea avanzata dinanzi alle nostre posizioni.

Teatro orientale della guerra. — L'Imperatore è giunto sul campo di battaglia sulla frontiera della Prussia orientale. Le operazioni in questa regione hanno costretto i russi ad abbandonare in gran fretta le loro posizioni ad est dei laghi Masnriani. In alcuni punti i combattimenti durano ancora.

Finora abbiamo fatto 26.000 prigionieri ed abbiamo catturato più di 20 cannoni e 30 mitragliatrici, ma la grande quantità di materiale conquistato non si può ancora apprezzare nemmeno approssimativamente.

In Polonia, sulla riva destra della Vistola, le truppe tedesche continuano l'offensiva annunziata ieri; esse hanno occupato la città di Sierpe facendo inoltre alcune nuove centinaia di prigionieri.

Sul teatro della guerra in Polonia, sulla riva sinistra della Vistola, nessun cambiamento.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra il mare e la Somme combattimenti di artiglieria.

A sud di La Boisselle il nemico ha fatto esplodere una mina alla estremità di una delle nostre trincee ove ci siamo mantenuti.

Dalla Somme all'Argonne non si segnala che il bombardamento di Tracy le Mont da parte del nemico e attività della nostra artiglieria nei settori di Reims e di Soissons.

Nella Woëvre cannoneggiamento abbastanza intenso da parte dei tedeschi dinanzi a Rambucourt e nel bosco di Lahanzelle.

Abbiamo bombardato le stazioni di Thiaucourt e di Arnaville.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 del giorno 12 febbraio dice:

Azioni di artiglieria abbastanza vive nel Belgio e nello Champagne.

Nell'Argonne fra Fontaine Madame e l'opera di Marie Thérèse l'attività del nemico non si è manifestata che con esplosioni di mine e lancio di bombe ai quali abbiamo risposto. La fanteria non è uscita dalle trincee.

Nella Lorena abbiamo respinto un attacco tedesco verso Arracourt.

Nei Vosgi i nostri cacciatori hanno tolto al nemico la collina 937, ottocento metri a nord-ovest della fattoria Sudelle nella regione di Hartmanneweilerkopf.

Il brillante fatto d'armi compiuto sotto una violenta tempesta di neve non ci ha prodotto che perdite minime.

Pietrogrado, 13. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

Sul fronte fra il Niemen inferiore e la Vistola sono state impegnate azioni di dettaglio su cinque punti: a ovest di Marggrabowa presso Lyck, a Michenin Ostrolenka, a Myschinez, ad ovest di quest'ultima città e nella regione di Sierpe.

Sulla riva sinistra della Vistola non si segnalano che azioni di artiglieria nelle quali abbiamo effettuato tiri efficacissimi.

Nei Carpazi abbiamo respinto attacchi nemici nelle regioni di Svidnik presso Vyschkow e Porogui nei dintorni di Rostoka presso la frontiera della Bucovina.

L'11 febbraio, all'alba, i tedeschi hanno avuto nuovamente gravi perdite presso la collina 992 nei dintorni di Koziouvka ove essi hanno pronunziato due reiterati attacchi senza successo.

Nelle regioni di Lutovisk e di Zavadok le nostre truppe si sono impadronite di una parte delle trincee nemiche, hanno fatto 500 prigionieri ed hanno preso tre mitragliatrici.

Berlino, 13. — Si annunzia ufficialmente dall'Africa sud-occidentale che il comandante Ritter attaccò ai primi di febbraio gli inglesi fortificati sulla riva settentrionale del fiume Orange, presso Kokamas, li respinse al di là del fiume e distrusse tutti i mezzi di trasporto che essi avevano per passare il fiume stesso.

Si dichiara perciò ufficialmente che le notizie diffuse dalla stampa inglese negli scorsi giorni circa un attacco tedesco respinto e circa una ritirata dei tedeschi con gravi perdite sono prive di fondamento.

Londra, 13 (ufficiale). — Una sezione navale del corpo degli aviatori ha eseguito nelle ultime ventiquattr'ore operazioni combinate di aeroplani e idroaeroplani nella regione Bruges-Zeebrugge-Blankenberghe-Ostenda per impedire l'allargamento delle basi e la installazione di esse per i sottomarini.

Trentaquattro aeroplani e idroaeroplani hanno partecipato alle operazioni. Gravi danni sarebbero stati prodotti alla stazione di Ostenda, la quale è probabile sia stata incendiata completamente. La stazione di Blanckenberghe è stata danneggiata; le linee ferroviarie sono state tagliate in parecchi punti. Bombe sono cadute sulle posizioni dell'artiglieria di Middelkerke nonchè sulla officina elettrica, sulle navi tedesche e sui battelli addetti a togliere le mine di Zeobrugge, ma i risultati sono sconosciuti.

Durante l'attacco gli aeroplani e gli idroaeroplani hanno incontrato turbini di neve. Non è stato scorto alcun sottomarino. L'aviatore Graham White è caduto in mare in vista di Nieuport; esso è stato soccorso da una nave francese.

Tutti gli aviatori sono ritornati incolumi alle loro basi malgrado il violento fuoco di fucileria, mitragliatrici e cannoni cui sono stati fatti segno. Due apparecchi sono rimasti danneggiati. La spedizione è stata comandata da Samson, il quale aveva come secondi comandanti Longmore, Porte, Courtney e Rathbone.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

PREMI DI FONDAZIONE « GAUTIERI ».

L'Accademia Reale delle scienze di Torino conferirà nel 1915 un premio di fondazione « Gautieri » all'opera di filosofia, inclusa la storia della filosofia, che sarà giudicata migliore fra quelle pubblicate negli anni 1912-914. Il premio sarà di L. 1900 e sarà assegnato ad autore italiano (esclusi i membri nazionali residenti e non residenti dell'Accademia) e per opere scritte in italiano.

Gli autori, che desiderano richiamare sulle loro pubblicazioni l'attenzione dell'Accademia, possono inviarle a questa. Essa però non farà restituzione delle opere ricevute.

CRONACA ITALIANA

Dopo il terremoto. — Il Comitato generale romano di soccorso continua a tenere riunioni dai benefici effetti per i danneggiati. Le deliberazioni prese vennero comunicate al pubblico con uno speciale manifesto. Il Comitato determinò, anzitutto, che la parte rimasta disponibile degli indumenti raccolti nelle passeggiate di beneficenza, dopo completata la distribuzione ai profughi residenti in Roma, sia subito distribuita nei paesi più colpiti della provincia romana; all'uopo la Commissione di assistenza e quella dei trasporti hanno preso preliminari accordi con le autorità e con la Deputazione provinciale.

Venne pure stabilito che la presidenza insieme alla Commissione tecnica si rechi ad Avezzano per gli accordi necessari col Commissario regio comm. Dezza sui provvedimenti utili per ridare al più presto vita a quella città.

*** Ad Avezzano, per cura del Patronato Regina Elena, oggi *13 febbraio*, alla distanza di un mese dalla catastrofe, venne inaugurata una prima scuola elementare maschile, alla quale venne imposto il nome di Scuola elementare Regina Elena. A detta scuola sono già iscritti 32 alunni orfani di Avezzano e paesi vicini. La sua sede è in un padiglione del Patronato stesso in piazza Torlonia. La direzione venne assunta dal rappresentante il Patronato Don Orione e maestro sarà il signor Giovanni Del Sasso.

Il Museo coloniale. — In base ad accordi intervenuti fra il Ministero delle colonie e il municipio di Roma, proprietario dei locali, è stato deliberato che il Museo coloniale sarà ordinato nelle sale del palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, rimaste sgombre in seguito al trasferimento della Galleria d'arte moderna nel nuovo palazzo di Valle Giulia.

Una Commissione del Ministero delle colonie ha già preso possesso dei locali disponendo per i necessari lavori di riattamento, che richiederanno vari mesi di tempo.

Il Tevere. — La piena del fiume, come prevedevasi, è cresciuta ieri, sul meriggio, e raggiunse i 13 metri all'idrometro di Ripetta. Sono state inondate parecchie località fuori porta S. Paolo e fuori porta Portese, nelle quali l'acqua raggiunse un metro e mezzo di altezza. Tutte le misure precauzionali di salvataggio vennero prese dal Municipio.

Uno speciale servizio di barche venne addetto ai trasporti degli abitanti nelle località allagate e alla perlustrazione degli argini.

La Direzione di polizia urbana e le delegazioni I, VIII e IX sono in servizio permanente.

Congresso. — Ad iniziativa della Federazione nazionale fra le associazioni del personale addetto alla vigilanza igienica, di cui è presidente il prof. Tito Gualdi e segretario generale il dott. G. Palomba, avrà luogo a Roma dal 20 al 22 corrente il Congresso fra tutti gli aderenti alla Federazione.

Le sedute si terranno nella sede dell'Ordine dei medici, in piazza Foro Trajano, n. 1.

Servizi telegrafici e postali. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Per le persistenti nevicate le comunicazioni telegrafiche con l'estero sono interrotte, generalmente oltre confine. Numerosi telegrammi provengono dall'estero per posta.

Causa le condizioni atmosferiche generali e le abbondanti nevicate che durano da tre giorni in Alta Italia, e specialmente nel Piemonte e nella Lombardia, anche le nostre linee telegrafiche sono state qua e là danneggiate. Tuttavia i collegamenti telegrafici fra i centri principali funzionano; ma per il lavoro accumulatosi e per l'interruzione di comunicazioni secondarie la corrispondenza telegrafica con l'Alta Italia subisce qualche ritardo ».

Grave disastro. — Da Cuneo giunge notizia che l'altra notte, alle ore 2, nella regione di Mesce, nel comune di Tenda, una valanga di neve investiva un baraccamento dove si trovavano gli operai impiegati presso la Società delle forze idrauliche della riviera di ponente.

Sono stati estratti già 15 cadaveri.

A causa della enorme quantità di neve caduta, la località è difficilmente accessibile.

Il comando del presidio di Tenda ha inviato subito sul luogo truppa, e la Società ha disposto l'invio di 300 operai con ingegneri.

Il prefetto, d'accordo coll'autorità militare, ha disposto immediatamente l'invio di altre truppe, di carabinieri, di funzionari del genio civile e del medico provinciale.

Marina mercantile. — Il *Capri*, della Marittima italiana, è giunto a Bombay. — Lo *Scrivia*, id., è partito da Salonicco per l'Italia. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova e scali intermedi. — L'*Indiana*, id., è giunto a Buenos Aires. — L'*America*, della N. G. I., è giunta a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — Secondo un'informazione da fonte bulgara autorizzata, nessun accordo politico sarebbe intervenuto in connessione cogli accordi finanziari conclusi coi banchieri berlinesi.

WASHINGTON, 12. — La pubblicazione della Nota del dipartimento di Stato alla Gran Bretagna ed alla Germania è attesa per domani.

La Nota alla Gran Bretagna non accenna all'incidente del *Lusitania*, ma si riferirebbe alle dichiarazioni di sir Edward Grey per giustificare l'uso delle bandiere neutrali da parte delle navi mercantili belligeranti.

La nota alla Germania è concepita in termini amichevoli, ma conterrebbe la dichiarazione netta che le navi degli Stati Uniti debbono avere campo libero, tanto in alto mare, quanto nelle acque non soggette a blocco.

La distruzione di una nave americana potrebbe modificare le amichevoli relazioni fra gli Stati Uniti e la Germania.

Il dipartimento di Stato ha deliberato di portare dinanzi alla Corte delle prede la questione del piroscafo *Wilhelmina*.

PIETROGRADO, 12. — Un *ukase* interrompe la sessione della Duma fino alla metà dicembre, al più tardi.

Prima di aggiornarsi la Duma ha approvato un voto che chiede al Governo di venire in aiuto delle Provincie che soffrirono per le operazioni di guerra e di preparare un progetto di legge complementare sulle pensioni ai figli e alle vedove dei soldati morti in guerra e di istituire una Commissione d'inchiesta circa le violazioni degli usi di guerra e i danni subiti dallo Stato, dalle società e dai privati.

WASHINGTON, 12. — Il Governo ha deciso di ritirare dal Senato il progetto relativo all'acquisto delle navi mercantili e di sostituirlo con un *bill* secondo il quale il Governo avrebbe la proprietà di queste navi soltanto durante un periodo di due anni dopo la firma della pace. Lo stesso *bill* proibirà l'acquisto delle navi trattenute nei porti.

PARIGI, 12. — La Camera ha approvato una legge che vieta la fabbricazione, la vendita e la circolazione dell'assenzio in Francia e nelle colonie.

PARIGI, 12. — Nel pomeriggio nel grande anfiteatro della Sorbona, sotto la presidenza di Deschanel, ha avuto luogo una imponente dimostrazione a favore della civiltà latina, alla presenza di un pubblico considerevole.

Il presidente della Repubblica Poincaré, trattenuto sul fronte dell'esercito, insieme col ministro della guerra, Millerand, ha diretto agli organizzatori l'espressione del proprio rammarico di non potere assistere alla dimostrazione.

Fra i presenti si notavano gli ambasciatori di Russia, d'Inghilterra, degli Stati Uniti, del Giappone, i ministri dei paesi latini di Europa e di America, tutte le notabilità politiche, letterarie ed artistiche.

Deschanel aprendo la seduta ha pronunziato un discorso.

Poscia Madeleine Roch della Comedie française ha letto l'ode per la risurrezione latina di D'Annunzio, che è stata seguita dal suono dell'inno italiano. Hanno preso poscia la parola Andreades a nome della Grecia, Carvalho del Portogallo, Istrati della Romania, Blasco Ibanez della Spagna, Roland de Mares del Belgio, Guglielmo Ferrero dell'Italia ed Ernesto Lavisse della Francia.

Ogni discorso è stato seguito dal suono dell'inno nazionale del paese dell'oratore. La cerimonia è terminata con la lettura di un poema di Richepin e con il suono della Marsigliese.

Nel suo discorso Deschanel ha affermato che le antiche rivalità fra i popoli latini non hanno più ragione di essere e che tutti i loro interessi sono solidali. Le due grandi concezioni che si levano oggi una contro l'altra sono quelle della civiltà greco-latina e della civiltà della Germania contemporanea. Deschanel ha fatto un parallelo fra le due civiltà, quella della Germania basata sulla forza, quella latina basata sul diritto. La lotta attuale, egli ha detto, si svolge dunque fra il diritto e la forza, fra la libertà e l'oppressione. Coloro che dànno la loro vita, che hanno vinto sulla Marna, che hanno resistito sull'Yser, che hanno riportato il nostro tricolore in Alsazia, hanno difeso non soltanto la Francia ma hanno salvato il mondo. L'unione dei latini, degli anglo-sassoni e degli slavi vincerà; la morale, la libertà e la giustizia trionferanno.

WASHINGTON, 13. — Sono state pubblicate le note degli Stati Uniti all'Inghilterra e alla Germania.

La nota all'Inghilterra constata che il Governo britannico ha autorizzato definitivamente l'impiego delle bandiere neutrali. Il Governo americano vedrebbe con preoccupazione generalizzarsi l'impiego della bandiera degli Stati Uniti da parte dei piroscafi britannici per traversare le acque menzionate nel proclama tedesco.

La Nota alla Germania dice che i belligeranti hanno soltanto il diritto di visita a meno che il blocco sia effettivamente mantenuto, cosa di cui non è attualmente il caso.

Se i tedeschi, col pretesto che la bandiera degli Stati Uniti non è impiegata in buona fede, distruggessero in alto mare navi nord-americane o mettessero in pericolo la vita di cittadini nord-americani, il Governo degli Stati Uniti sarebbe costretto a rendere il Governo tedesco responsabile di tale attitudine e sarebbe obbligato a prendere i necessari provvedimenti per proteggere la vita ed i beni degli americani.

SOFIA, 13. — Una nota ufficiale dichiara ingiustificata l'impressione prodotta dalla recente operazione finanziaria della Bulgaria. Essa non è che la realizzazione di un prestito di cinquecento milioni che un sindacato austro-tedesco ha consentito nell'estate scorsa, ma non comporta alcun cambiamento della politica bulgara, la quale si inspira alle note rivendicazioni nazionali. Vienna e Berlino non hanno posto alcuna condizione politica al prestito il quale servirà al Governo bulgaro per adempiere ai suoi impegni finanziari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

12 febbraio 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	757.3
Termometro centigrado al nord	11.8
Tensione del vapore, in mm.	7.83
Umidità relativa, in centesimi	86
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	17
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	13.7
Temperatura minima, id.	11.9
Pioggia in mm.	8.6

12 febbraio 1915.

In Europa: pressione massima 763 ad oriente, **minima** 752 altipiano franco-germanico.

In Italia nelle 24 ore: la **pressione barometrica salita** di 2 mm, Sardegna, discesa altrove; temperatura diminuita Sardegna, aumentata rimanente; cielo vario regioni meridionali e Sicilia, nuvoloso con pioggie altrove; nevicate al nord.

Barometro: massimo 763 penisola salentina; **minimo 752** riviera ligure.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti forti meridionali, cielo nuvoloso, pioggie alte e medie regioni, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti alquanto forti 1° quadrante al nord, del 2° altrove, cielo nuvoloso nelle Puglie, con pioggie per il rimanente, temperatura sciroccale, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 2° quadrante alte e medie regioni, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura sciroccale, mare molto agitato.

Versante jonico: venti forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura sciroccale, mare agitato.

Coste libiche: venti moderati meridionali, cielo vario, temperatura elevata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 12 febbraio 1915.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	piovoso	agitato	9 0	5 0
San Remo	coperto	legg. mosso	10 0	7 0
Genova	—	—	—	—
Spezia	—	—	—	—
Piemonte				
Cuneo	nevoso	—	0 0	— 2 0
Torino	—	—	—	—
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	nevoso	—	4 0	0 0
Lombardia				
Pavia	—	—	—	—
Milano	nevoso	—	3 0	0 0
Como	nevoso	—	3 0	1 0
Sondrio	coperto	—	4 0	— 4 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	nebbioso	—	8 0	1 0
Cremona	coperto	—	4 0	1 0
Mantova	nebbioso	—	6 0	0 0
Veneto				
Verona	coperto	—	9 0	5 0
Belluno	piovoso	—	4 0	— 1 0
Udine	piovoso	—	11 0	4 0
Treviso	piovoso	—	8 0	3 0
Vicenza	piovoso	—	5 0	3 0
Venezia	coperto	legg. mosso	10 0	4 0
Padova	nebbioso	—	7 0	1 0
Rovigo	nebbioso	—	7 0	0 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	piovoso	—	11 0	1 0
Parma	nebbioso	—	1 0	0 0
Reggio Emilia	coperto	—	3 0	0 0
Modena	nebbioso	—	6 0	1 0
Ferrara	nebbioso	—	7 0	3 0
Bologna	nebbioso	—	5 0	2 0
Forlì	coperto	—	11 0	3 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	agitato	11 0	9 0
Ancona	coperto	mosso	12 0	8 0
Urbino	coperto	—	10 0	5 0
Macerata	coperto	—	11 0	7 0
Ascoli Piceno	coperto	—	12 0	3 0
Perugia	piovoso	—	9 0	5 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Toscana				
Lucca	coperto	—	12 0	5 0
Pisa	coperto	—	12 0	8 0
Livorno	coperto	agitato	13 0	10 0
Firenze	coperto	—	11 0	9 0
Arezzo	piovoso	—	12 0	5 0
Siena	coperto	—	10 0	6 0
Grosseto	coperto	—	14 0	9 0
Lazio				
Roma	piovoso	—	15 0	12 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	coperto	—	10 0	5 0
Chieti	coperto	—	14 0	9 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	3/4 coperto	—	10 0	6 0
Foggia	coperto	—	18 0	9 0
Bari	coperto	agitato	17 0	11 0
Lecce	coperto	—	17 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	agitato	16 0	12 0
Caserta	coperto	—	15 0	11 0
Napoli	3/4 coperto	grosso	14 0	10 0
Benevento	3/4 coperto	—	15 0	10 0
Avellino	coperto	—	13 0	7 0
Mileto	1/2 coperto	—	17 0	11 0
Potenza	coperto	—	12 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	11 0	3 0
Sicilia				
Trapani	caliginoso	legg. mosso	16 0	11 0
Palermo	coperto	molto agit.	21 0	14 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	coperto	molto agit.	15 0	14 0
Catania	coperto	legg. mosso	18 0	13 0
Siracusa	3/4 coperto	mosso	18 0	11 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	14 0	6 0
Cagliari	piovoso	mosso	14 0	5 0
Libia				
Tripoli	3/4 coperto	calmo	?	?
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.